



IN PIEDI IN CODA

Soffitti bassi, poca luce e, soprattutto, pochi posti a sedere nella sala d'attesa

Portogruaro

L'ACCUSA

«Se fosse di un privato, non sarebbe agibile»



Ivana Franceschinis, presidente del Centro per i diritti del malato, teme che in attesa dell'ospedale unico non si investa più sulle attuali strutture.

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

SANITÀ

Sale operatorie aperte 12 ore al giorno, il plauso di Zaia

«La situazione della sala d'attesa dell'ambulatorio prelievi è inaccettabile. Dove sono finiti gli investimenti previsti per una degna sistemazione?».

A chiederlo è il Centro per i diritti del malato di Portogruaro attraverso la sua presidente, Ivana Franceschinis. La sala d'attesa, al piano terra dell'ospedale cittadino, è da tempo oggetto di lamentele da parte degli utenti. L'area, peraltro collocata alla fine di un corridoio poco areato, è caratterizzata da soffitti bassi, poca luce e posti a sedere del tutto insufficienti. Già nella relazione annuale 2013 dell'associazione che si occupa della tutela dei malati si evidenziava il fatto che «se i locali appartenessero al privato forse non otterrebbero nemmeno l'idoneità per essere aperti al pubblico». Una situazione che era stata definita «prioritaria» dall'ex direttore generale dell'Ulss 10, Paolo Stocco, e per la quale sembravano esserci a disposizione anche delle risorse. «La sala d'attesa del laboratorio analisi - spiega Franceschinis - è un vero e proprio "bunker". La nostra preoccupazione è che in vista del tanto discusso ospedale unico si lasci tutto com'è, costringendo i numerosi cittadini che si sottopongo-

PORTOGRUARO - Abbattere i costi di ammortamento e offrire un servizio ottimale ai cittadini. Questi i due obiettivi che hanno spinto la direzione generale dell'Asl 10 a prendere la decisione che rivoluzionerà gli interventi chirurgici. Dall'inizio di quest'anno, infatti, le sale operatorie degli ospedali di Portogruaro e San Donà sono funzionanti 12 ore al giorno, contro le 6 (in pratica solo al mattino) di utilizzo per l'attività chirurgica fino al 31 dicembre scorso. «Gli investimenti economici necessari per realizzare una sala operatoria sono estremamente elevati - spiega il direttore generale,

Carlo Bramezza -, pertanto ogni sala operatoria deve essere utilizzata quotidianamente il maggior numero di ore possibili per abbattere sensibilmente i costi di ammortamento». Il costo orario di una sala operatoria si aggira attorno ai 600 euro: «È necessario ottimizzarne il funzionamento in modo da non sprecare ore di mancato utilizzo - osserva il direttore dell'unità di Anestesia e Rianimazione, Fabio Toffoletto -. Prolungando il funzionamento si rende il sistema molto più efficiente e si migliora l'offerta chirurgica per gli utenti». Con l'ampliamento dell'attività nelle 12 ore giornaliere è stato

stimato che i costi di ammortamento di una sala operatoria si riducono di circa 100 euro l'ora, passando a circa 500 euro l'ora. L'iniziativa ha ricevuto il plauso del governatore del Veneto, Luca Zaia. «Oltre che andare decisamente nella direzione della nostra nuova programmazione si tratta di una decisione strategica che avrà molti effetti positivi - commenta Zaia -. Prima di tutto diminuiranno le liste d'attesa chirurgiche contro le quali stiamo combattendo; in secondo luogo si ottimizza la spesa».

Fabrizio Cibin

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO Ogni giorno disagi per i pazienti nella sala al piano terra dell'ospedale

Pazienti in attesa nel "bunker"

Il Centro diritti del malato: «L'Asl doveva sistemarla, dove sono i progetti?»

no alle analisi del sangue ad un situazione da terzo mondo. Con l'ex direttore Stocco - aggiunge - avevamo modo di esporre periodicamente questo tipo di problematiche e per alcune si riusciva a trovare assieme una soluzione. L'attuale dirigenza non sembra invece nemmeno intenzionata ad aprire un dialogo con noi».

Se la sala d'attesa del laboratorio analisi rappresenta

una nota dolente, altrettanto non si può dire per le visite programmate in orario serale e nei giorni prefestivi e festivi. Dopo il "tutto esaurito" dei posti messi a disposizione a settembre e ottobre, e i 560 di novembre, dicembre ha confermato il trend positivo con l'occupazione di tutte le 626 prestazioni disponibili. Sempre in dicembre sono state aggiunte le visite urologiche all'ospedale di Portogruaro.

Permane ancora qualche criticità sui tempi d'attesa per le visite oculistiche, ma l'azienda sanitaria sta provvedendo a potenziare ulteriormente anche questa attività. Per ampliare l'offerta in orario serale e festivo, l'Ulss 10 ha acquistato anche una serie di prestazioni dalle strutture private convenzionate che hanno risposto favorevolmente, adeguando gli orari di apertura.

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO
Piante sulla ferrovia
Obbligo di potatura

PORTOGRUARO - Via i rami degli alberi che interferiscono con la sede ferroviaria. Su richiesta di Rfi, l'amministrazione comunale ha emesso un'ordinanza urgente che obbliga tutti i proprietari, conduttori o detentori a qualsiasi titolo di aree confinanti con i tracciati della ferrovia, di provvedere costantemente al taglio di rami, di alberi e delle piante che si protendono oltre il proprio confine, "che potrebbero interferire con l'infrastruttura ferroviaria creando possibile pericolo per la pubblica incolumità e l'interruzione del pubblico servizio". L'ordinanza, che ricorda i gravi effetti creati sul servizio dalla caduta di vegetazione in occasione di eccezionali fenomeni meteorologici, obbliga i privati anche a rimuovere alberi, ramaglie e terriccio caduti sulla sede ferroviaria. (t.inf.)

© riproduzione riservata

PRAMAGGIORE Per far quadrare i conti il Comune ha dovuto ridurre i servizi

«Tagli alla politica? Solo sulla carta»

PRAMAGGIORE - Saranno soprattutto i piccoli Comuni del Veneto Orientale a beneficiare della modifica della composizione dei Consigli comunali previsti dal disegno di legge Delrio sull'abolizione delle province. Nel testo approvato in prima lettura alla Camera è stata inserita una norma ad hoc per i comuni fino a 10 mila abitanti per aumentare il numero degli amministratori. Anche perché il precedente taglio di

Il sindaco: «Lo Stato ci ha tolto più soldi di quelli risparmiati»

consiglieri ed assessori avrebbe fatto risparmiare ben poco.

Il Consiglio comunale di Pramaggiore, realtà di 4.714 abitanti, aveva 17 componenti ed è stato ridotto a 8, con la giunta passata da 4 a 3 assessori, ed ora potrebbe risalire a 13 componenti. «Stando ai dati del Ministero - spiegano all'Ufficio Ragioneria - il nostro Comune con il taglio del numero degli amministratori avrebbe dovuto risparmiare 23 mila euro all'anno, e nei trasferimenti statali ci hanno tagliato questa cifra. In realtà il risparmio è

stato di soli tremila euro, e così per venire a capo con il bilancio siamo stati costretti a tagliare in capitoli di spesa come i servizi da erogare. Si consideri che complessivamente i costi politici della nostra amministrazione, tra indennità di sindaco, assessori e gettoni di presenza dei consiglieri, ammontano a circa 30mila euro l'anno». Rincarà la dose il sindaco Leopoldo Demo: «I piccoli Comuni del nord come Pramaggiore - sostiene - stanno pagando per iniziative assolutamente assurde in tema di tagli dei

costi della politica: non c'è solo il problema degli assessori che prendono 100 euro al mese o dei gettoni di presenza di 12 euro dei consiglieri, ma anche del personale che non si può sostituire neppure con assunzioni a tempo determinato. A Pramaggiore abbiamo 15 dipendenti, uno ogni 320 abitanti, più o meno un terzo dei Comuni del sud, e ora siamo alle prese con un caso di maternità a cui non sappiamo come far fronte».

Maurizio Marcon

© riproduzione riservata



Leopoldo Demo

abitanti per aumentare il numero degli amministratori. Anche perché il precedente taglio di